



Senato della Repubblica
10^a Commissione
(Industria Commercio e Turismo)

Audizione della società
Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.

su

Atto di Governo n. 335
Schema di Dlgs. di adozione delle Direttive europee nn.
2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE in tema di mercati
energetici e trasparenza dei prezzi
(3° Pacchetto Energia UE)

Nando Pasquali
Amministratore Delegato

Martedì 12 aprile 2011

Signor Presidente, Signori Senatori,

sono lieto di partecipare a questa audizione e Vi ringrazio dell'invito che mi da occasione di mettere in luce il punto di vista della nostra società relativamente allo schema del Dlgs di adozione del c.d. 3° Pacchetto Energia UE e di formulare alcune indicazioni collegate a tematiche che fanno parte del nostro settore di interesse.

Gli sforzi della UE per la creazione di un mercato unico europeo dell'energia sono indispensabili poiché ancora oggi, a circa 15 anni dalla direttiva 1996/92/CE, esistono situazioni differenziate nei vari mercati regionali europei.

Di questa situazione soffrono in particolare i consumatori che, spesso, non hanno a disposizione sufficienti elementi di trasparenza che permettano loro di effettuare scelte consapevoli ed efficaci.

Il GSE

Il GSE è un società pubblica di proprietà del Ministero dell'Economia e della Finanze, che opera secondo le direttive impartite dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il GSE è nato in attuazione delle politiche di apertura dei mercati avviate negli anni '90 e nella prima parte della sua vita ha esercitato anche la funzione di Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, fino a quando, con l'avvio del Mercato Organizzato (Borsa elettrica), si è reso più conveniente concentrare la proprietà e la gestione della RTN nella mani del concessionario Terna, proprietario delle infrastrutture di trasmissione.

GSE è azionista unico delle società :

- **Acquirente Unico S.p.A.**, che opera per la protezione dei piccoli clienti (mercato di “maggior tutela”) al fine di garantire ad essi, senza rischi, i vantaggi derivanti dall'apertura del mercato.

- **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.** che gestisce i mercati organizzati dell'energia elettrica, del gas naturale e dei titoli ambientali legati alla energia (certificati verdi, titoli di efficienza energetica, titoli di emissione gas-serra);
- **Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.** che svolge un ruolo pubblicistico nel campo della ricerca mettendo a disposizione i risultati a tutto il sistema elettrico.

La nostra società è pienamente integrata nel sistema energetico, dove opera come soggetto terzo e indipendente al fine di salvaguardare la trasparenza dei procedimenti e la parità di trattamento dei vari operatori.

Le disposizioni di legge e regolamentari del Parlamento, del Governo e dell'Autorità di regolazione di settore, vista la specificità della nostra Società, ne hanno esteso progressivamente nel tempo il raggio di azione, segno evidente che le politiche di apertura dei mercati hanno comunque necessità di essere accompagnate dalla presenza di soggetti terzi che fungano da garanti.

Proprio in virtù di tali attribuzioni il GSE, oltre al ruolo di soggetto attuatore dei meccanismi di sostegno delle fonti alternative, svolge oggi un ruolo di primo piano sui mercati dell'energia elettrica e del gas naturale.

GSE nel mercato elettrico

Nel 2010 il GSE è stato uno di primi operatori attivo sul mercato dell'energia elettrica dove ha collocato circa 50 miliardi di kWh (TWh) derivanti da ritiri di energia ceduta da produttori nazionali.

Tra l'energia ritirata nel 2010, oltre alle produzioni ottenute con impianti CIP 6/92, in progressiva riduzione anche per effetto dei casi di risoluzione anticipata delle convenzioni previsti dalla Legge 99/2009, spicca in particolare il quantitativo di 11,5 TWh derivante dalla cessione di energia da parte di circa 10.000 piccoli produttori che, grazie al servizio di ritiro dedicato o della erogazione della tariffa omnicomprensiva della legge 244/07 (legge finanziaria 2008), accedono al mercato dell'energia elettrica tramite l'intermediazione commerciale del GSE.

Inoltre il GSE, in qualità di soggetto attuatore del meccanismo dello scambio sul posto, ha ritirato nel 2010 circa 0,4 TWh di energia complessivamente immessa in rete da 122.000 piccoli produttori essenzialmente con impianti fotovoltaici

I dati sopra esposti, sia in termini di energia che numero di produttori, sono destinati ad incrementarsi notevolmente nei prossimi anni per effetto della rapida crescita della produzione elettrica diffusa, in particolare derivante da apporto solare.

Si evidenzia, ad esempio, che gli impianti fotovoltaici già oggi in esercizio sono circa 190.000 per una potenza di oltre 4.300 MW e che a fine 2011 saranno prevedibilmente 240.000 per una potenza cumulata di circa 9.000 MW. La quasi totalità di tali impianti accederà al mercato dell'energia elettrica attraverso i meccanismi di semplificazione sopradetti gestiti dal GSE.

GSE nel mercato del gas

Il GSE, ai sensi del decreto legislativo 130/2010, ha il compito di anticipare ai soggetti investitori in nuova capacità di stoccaggio di gas naturale i vantaggi economici derivanti dal possesso di tale risorsa, nonché, una volta entrata in operatività tale nuova capacità di stoccaggio, qualora i soggetti investitori lo scelgano, di offrirla al mercato secondo delle procedure competitive.

Si tratta di una misura di notevole importanza strategica per il Paese finalizzata a ridurre il costo complessivo di approvvigionamento del gas naturale per i clienti industriali.

La nostra società, a partire dall'anno termico 2010-2011, fornisce un servizio di "stoccaggio virtuale" che comprenderà per l'anno a venire anche una gara per la selezione di soggetti in grado di:

- ritirare nei mesi estivi il quantitativo eccedentario approvvigionato dai clienti italiani sui mercati internazionali;
- consegnare il quantitativo eccedentario nel periodo invernale.

Schema del Dlgs e osservazioni del GSE

Le tematiche trattate dallo schema di dlgs di attuazione del c.d. “3° pacchetto energia” all’attenzione del Parlamento attengono alla definizione delle condizioni per permettere lo sviluppo armonico dei mercati energetici in modo da salvaguardare la sicurezza degli approvvigionamenti, l’utilizzo efficiente delle risorse, la salvaguardia dell’ambiente, la trasparenza per i clienti finali e la protezione di quelli più deboli.

Il GSE, come operatore sui mercati energetici, è interessato direttamente da tali sviluppi e apprezza innanzitutto lo sforzo fatto dal Governo nella traduzione nello schema proposto delle indicazioni derivanti da ben tre direttive della Comunità Europea.

Aver condensato in un unico testo le disposizioni per il mercati dell’energia elettrica e il gas naturale e le norme di trasparenza per i clienti finali va nella direzione giusta di definire condizioni omogenee e comparabili di funzionamento dei mercati.

L’approvazione definitiva dello schema di Dlgs all’esame si andrebbe ad aggiungere a quella recente del Dlgs n. 28/2011 di attuazione della direttiva 2009/28/CE sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, delineando il quadro normativo che accompagnerà nei prossimi anni l’evoluzione del nostro sistema energetico.

Alcune condizioni che vengono definite nello schema si innestano pienamente nel percorso aperto dalla Legge Sviluppo n. 99 del 2009 che ha introdotto l’esigenza, tra l’altro, di una nuova Strategia Energetica Nazionale, e i cui elementi sono anche oggetto di una apposita indagine conoscitiva da Codesta Commissione del Senato.

Un apprezzamento particolare va alle misure previste dello schema per rendere adeguato il sistema energetico del futuro, evidenziando in particolare gli aspetti:

- dello sviluppo di un sistema di trasporto nazionale e di interconnessione con l'estero che permetta il massimo apporto di energia da fonti rinnovabili, anche ai fini del conseguimento degli obiettivi europei;
- del contributo dell'efficienza energetica e della gestione della domanda di energia.

Circa il primo punto è da considerare che attualmente la rete di trasporto presenta qualche criticità in relazione alla immissione di energia da fonti rinnovabili, in particolare in alcune aree del Paese (Puglia-Campania) dove risulta concentrata la maggior parte della produzione eolica.

Come elemento di attenzione va ricordato che nelle condizioni attuali la produzione da impianti eolici – per ragioni di rete - subisce limitazioni intorno al 10% della producibilità annuale e che il Piano di Azione Nazionale sulle Fonti Rinnovabili, inviato dal Governo a Bruxelles nel luglio scorso, prevede la realizzazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili, entro il 2020, per circa 20.000 MW, con un ruolo decisivo riservato agli impianti eolici.

Sarà necessario attuare tutte le misure possibili, sia normative che regolamentari, non ultime quelle attinenti al rapporto con le rappresentanze territoriali, per far sì che lo sviluppo del sistema di trasporto proceda in modo da permettere il previsto apporto di energia da fonti rinnovabili atteso negli anni futuri.

Circa il secondo punto il GSE ritiene che lo sviluppo dell'efficienza energetica sarà senz'altro una leva importante per il futuro energetico del nostro Paese che, proprio con il sopracitato Dlgs n. 28/2011, ha definito un articolato quadro di sostegno potenziando e razionalizzando i vari strumenti di incentivazione, sia di tipo amministrativo che di mercato.

L'incremento dell'efficienza energetica e quindi il contenimento della crescita dei consumi comporterà sicuri vantaggi per la riduzione della bolletta energetica nazionale, sbilanciata oggi verso l'importazione di combustibili fossili, ma permetterà anche il raggiungimento, in modo più agevole, degli obiettivi UE al 2020 sull'uso di fonti rinnovabili e sulle riduzioni delle emissioni di gas serra.

Si evidenziano di seguito alcune osservazioni relative alle parti dello schema di decreto che recepisce la direttiva 2009/28/CE sul mercato dell'energia elettrica e che riguardano aspetti per i quali il GSE è coinvolto come soggetto attuatore dei meccanismi nazionali di sostegno

Sistemi di distribuzione chiusi

Andrebbero formulati nel Dlgs indicazioni circa le modalità per la regolazione dei sistemi di distribuzione chiusi ossia delle reti private che si sviluppano all'interno di realtà produttive. Tali reti a seguito, ad esempio, di riorganizzazioni industriali, hanno oggi allacciati soggetti diversi dai proprietari.

La regolazione si impone per permettere a tutti i clienti e i produttori del sistema elettrico italiano una uniformità di trattamento dell'accesso al mercato e ai servizi, tra cui i servizi di ritiro energia e scambio sul posto gestiti dal GSE

Informazioni ai clienti finali del mix produttivo

La direttiva 2009/72/CE abroga la precedente direttiva 2009/54/CE sostituendola con un nuovo testo che tiene conto dell'evoluzione del quadro energetico nell'Unione Europea. Sulla base della precedente direttiva sono state emanate norme nazionali che disciplinano le modalità con cui le imprese di vendita energia elettrica forniscono le informazioni :

- sulla composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica fornita ai clienti finali;
- sull'impatto ambientale della produzione.

Il GSE è stato individuato come soggetto responsabile dell'intero processo di determinazione dei mix energetici delle imprese di vendita e dei produttori nonché della certificazione, su base volontaria, dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Il D.lgs n. 28/11 di recepimento della Direttiva 2009/28/CE ha previsto un aggiornamento della normativa nazionale in materia di utilizzo della garanzia di origine ai soli fini di provare ai clienti finali la quota di energia da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico.

Tali informazioni, oggi fornite con l'obbligo di trasparenza dalle imprese di vendita, possono essere propedeutiche anche per la verifica della correttezza delle offerte di energia verde ai clienti finali che scelgono, volontariamente, di pagare un maggior costo di fornitura per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili (tariffe verdi)

La direttiva 2009/72/CE, all'articolo 3, comma 9 prevede che i fornitori indichino ai clienti finali informazioni sulla composizione del mix energetico, pertanto il GSE ritiene che il meccanismo debba essere confermato anche nello schema di dlgs all'attenzione della Commissione, prevedendo opportune semplificazioni ed integrando le procedure nell'ambito della raccolta dei dati per la verifica degli obiettivi europei in termini di utilizzo delle fonti rinnovabili.

Nel ringraziarvi ulteriormente per l'invito rivoltoci restiamo a disposizione per qualsiasi forma di collaborazione riterrete opportuna e per fornire ulteriori informazioni e dati che possano essere di interesse della Commissione nella formulazione del parere sullo schema di Dlgs e per lo svolgimento di altre attività inerenti lo sviluppo del sistema energetico italiano.